



COMUNE DI PISA

GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA DISABILE

CTP n. 4, F.lli Antoni – 05044334 e-mail: garante-disabili@comune.pisa.it – lia.sacchini@alice.it

Pisa, lì 31.10.2018

Al Presidente Consiglio Comunale

Al Presidente 2^a Commissione Consiliare

- Sede -

e p.c. Al Sindaco Comune di Pisa

Relazione annuale – Ottobre 2017/ottobre 2018

Come previsto dal Regolamento Comunale del Garante della Persona Disabile, art. 8, vengo a presentare la relazione circa l'attività svolta nell'anno ottobre 2017/ottobre 2018, ultimo anno del quadriennio previsto per il ruolo in oggetto.

L'asse portante del lavoro svolto durante questi quattro anni come **Garante dei Diritti della Persona Disabile** è stato il Trattato di Lisbona, vale a dire la "Convenzione dei Diritti Fondamentali dei Disabili" approvata dalle Nazioni Unite nel 2006. Con i suoi cinquanta articoli, la Convenzione indica la strada che gli Stati devono percorrere per garantire i diritti di uguaglianza e d'inclusione sociale di tutti i cittadini con disabilità. In sintesi, la Convenzione VIETA qualsiasi discriminazione basata sulla disabilità e RICONOSCE IL DIRITTO all'AUTONOMIA, all'INCLUSIONE SOCIALE e PROFESSIONALE, al DIRITTO alla PARTECIPAZIONE alla vita della comunità.

Per iniziare, ritengo non pleonastico ricordare parte della Relazione annuale 2014/2015, considerato anche il dato di fatto che in quest'anno l'Amministrazione comunale è mutata per conseguenza, possono essere presenti consiglieri che non conoscono questo specifico settore d'intervento.

"La Convenzione di Lisbona ha lo stesso valore giuridico dei trattati europei e precisa ulteriormente i diritti delle persone disabili come segue:

- ❖ DIRITTO alla vita pubblica.
- ❖ DIRITTO alla giustizia.
- ❖ DIRITTO al trasporto.
- ❖ DIRITTO alla salute.
- ❖ DIRITTO alle tecnologie dell'informazione.

Da evidenziare la novità del passaggio da un'ottica basata solamente sull'aspetto sociale e assistenziale della disabilità a una visione basata anche sui diritti civili della persona disabile.

Il 26.11.2009 il Consiglio Europeo aderisce, con apposito atto, alla convenzione delle Nazioni Unite (Trattato di Lisbona) affermando in primis che le persone con disabilità hanno tutti i diritti umani e le libertà fondamentali di tutti gli esseri umani.

La decisione UE 2010/48/CE si basa dunque sui seguenti principi:

- rispetto per la dignità, l'autonomia e l'indipendenza delle persone.
- Non discriminazione.
- Partecipazione e inclusione nella società.
- Rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone.
- Pari opportunità.
- Accessibilità (trasporti, informazione, comunicazione, apparecchiature, servizi pubblici, aree urbane e rurali).
- Parità uomo/donna.
- Rispetto per l'identità dei minori con disabilità e per lo sviluppo delle loro capacità.

Il Parlamento italiano ratifica la convenzione UE che così diviene legge dello Stato. Gli Stati europei che hanno ratificato la Convenzione si sono così impegnati:

- al rispetto dei succitati principi universali.
- Ad agire a favore dei diritti economici, sociali e culturali delle persone.
- A consultare la Convenzione durante l'elaborazione e l'attivazione della legislazione e delle politiche che le riguardano.

Di seguito l'elenco dei DIRITTI riconosciuti dalla Convenzione in oggetto alle persone disabili:

- 🇪🇺 diritto alla vita.
- 🇪🇺 Protezione in situazione di rischio e di emergenza umanitaria.
- 🇪🇺 Riconoscimento della personalità e della capacità giuridica per accedere alla proprietà e alla libera gestione finanziaria protetti dagli abusi.
- 🇪🇺 Accesso alla giustizia attraverso accomodamenti procedurali.
- 🇪🇺 Libertà e sicurezza.
- 🇪🇺 Non essere sottoposti a tortura, a pene impari, a trattamenti crudeli, inumani o degradanti.
- 🇪🇺 Non essere sottoposti a sfruttamento, violenza e maltrattamenti.
- 🇪🇺 Protezione dell'integrità fisica e mentale.
- 🇪🇺 Libertà di circolazione, di scegliere la residenza e la nazionalità.
- 🇪🇺 Vita indipendente e inclusione sociale.
- 🇪🇺 Mobilità personale tramite apparati e tecnologie di supporto alla mobilità stessa.
- 🇪🇺 Libertà di espressione e di accesso all'informazione.
- 🇪🇺 Rispetto della vita privata.
- 🇪🇺 Rispetto del domicilio e della vita familiare.
- 🇪🇺 All'istruzione.
- 🇪🇺 Accesso ai servizi sanitari.
- 🇪🇺 Abilitazione e riabilitazione, attraverso la piena realizzazione del potenziale fisico, mentale, sociale e professionale.
- 🇪🇺 Lavoro senza discriminazioni e in condizioni eque e favorevoli.
- 🇪🇺 Diritto ad adeguati livelli di vita e alla protezione sociale.
- 🇪🇺 Partecipazione alla vita politica e pubblica.
- 🇪🇺 Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport.”

Oltre alle suddette normative internazionali impossibile ignorare la mole di leggi, riguardanti il settore, vigenti in Italia.

Solo a scopo indicativo, secondo un'indagine CENSIS, in Italia nel 2010 le persone disabili erano il 6,7% della popolazione, più di 4.000.000 di persone, con costante tendenza ad aumentare. In Europa nel 2013 una persona su sei era disabile e un terzo delle persone con età superiore ai settantacinque anni aveva una disabilità parziale.

Le difficoltà incontrate nello svolgimento dell'incarico affidatomi quattro anni fa sono state molteplici e sono di seguito esposte in modo sintetico non perché irrilevanti, in effetti, le ritengo importanti e basilari, ma per volgere l'attenzione, il prima possibile, a relazionare su argomenti più gratificanti per la sottoscritta.

Come ogni anno, per semplificare la lettura della relazione, le esporrò per punti.

1. INFORMAZIONE

Oltremodo difficoltoso in questi anni diffondere anche solamente l'informazione sull'esistenza in comune di un Garante dei Diritti della Persona Disabile, ancor più farne comprendere ruolo e funzione.

Nonostante ciò la pagina, costruita all'interno del sito comunale, dedicata al Garante dei Diritti in questi quattro anni è stata visitata da un buon numero di cittadini. Oltre a questo, ma da considerare comunque non ancora soddisfacente, è aumentato il numero di persone disabili, pisane e dei Comuni limitrofi, che hanno preso contatto direttamente con il Garante per informazioni, date anche se non dovute, o chiarimenti.

In quest'ultimo anno non ho potuto convocare l'annuale incontro con le Associazioni cittadine dei portatori d'interesse attive sul territorio per l'annuale confronto sulla Relazione 2016/2017 e per individuare insieme emergenze e, eventualmente, condividere linee operative di cooperazione futura, sempre e comunque all'interno e nel rispetto dei diritti di tutte le persone disabili. Durante il 2017 per motivi di salute del Garante, nel 2018 per la lunga campagna elettorale dovuta allo svolgimento delle elezioni politiche e amministrative.

Nonostante il breve periodo operativo, anche quest'anno cittadini disabili hanno continuato a prendere contatto direttamente con il Garante tramite segnalazioni di "paventata lesione di un diritto", o per problemi oggettivi urgenti risolti al 90% con riconoscimento da parte degli stessi. Il restante 10% ha comunque dato il via all'individuazione di progetti di programmazione più generali e necessari per giungere a "una programmazione annuale d'intervento" in vari settori. Alcuni di queste persone hanno offerto anche un'attiva collaborazione o hanno presentato proposte realizzabili d'intervento per il superamento di problemi concreti.

Da porre l'accento comunque, dopo quattro anni di lavoro, sulla necessità di divulgare con maggior forza e convinzione ruolo e compiti del Garante sia verso i portatori d'interesse, sia verso Istituzioni, Associazioni e cittadinanza tutta.

2. Sede –

Anche in questo quarto anno il Garante, privo di sede effettiva, ha svolto ugualmente il suo compito mettendo a disposizione la propria abitazione e i propri strumenti di lavoro, indispensabili, mentre per fissare appuntamenti con persone che l'hanno chiesto di volta in volta ha continuato a chiedere la disponibilità di Associazioni, con sedi accessibili e posti auto riservati.

La sede del Garante deve essere facilmente **raggiungibile in autonomia** e completamente accessibile, quindi: con parcheggi vicini alla sede e a norma, priva di qualsiasi barriera architettonica fra il mezzo di trasporto e la sede stessa.

3. Difficoltà di collaborazione.

Sempre presente la difficoltà d'incontro e di collaborazione con **alcuni** staff fondamentali per l'abbattimento, superamento e non ripresentazione di barriere architettoniche, percettive, sensoriali e culturali, così come con **alcuni** settori comunali e Istituzioni che hanno continuato, di fatto, a far sorgere incomprensioni, fraintendimenti, sfiancanti con conseguente inutile prolungamenti dei tempi rispetto alle richieste d'informazione e atti avanzate dal Garante.

In definitiva possiamo dire una scarsa applicazione dell'apposito Regolamento votato all'unanimità dal Consiglio Comunale con apposito atto amministrativo.

Settori d'intervento su segnalazione di cittadini disabili – settembre 2017/settembre 2018

1. ACCESSIBILITA'

Anche in questo quarto anno sono state numerose le segnalazioni inoltrate al Garante da cittadini disabili pisani. Le maggiormente rilevanti per l'attenzione dimostrata dai portatori d'interesse verso alcune problematiche, per la costanza di segnalazione o per la ripresentazione di problematiche apparentemente risolte sono di seguito riportate.

a. Richiesta di accessibilità alle spiagge comunali in generale e, in particolare, alla spiaggetta privata di Marina di Pisa.

Nella prima metà del 2016 molte le richieste d'informazione circa l'accessibilità delle spiagge libere del litorale pisano, la maggior parte di queste hanno riguardato la così detta "spiaggetta" di Marina di Pisa. Le segnalazioni sono state inviate dalla sottoscritta ai Settori dell'Amministrazione interessati, questi hanno fatto presente l'inesistenza di spiagge comunali o libere a Marina di Pisa.

I cittadini che hanno segnalato il problema, pur ringraziando per la risposta ricevuta hanno ripresentato la richiesta di avere a Marina di Pisa almeno una spiaggia accessibile per le persone disabili, gli anziani, i bambini sul passeggino, ecc... tornando a indicare a tale scopo la succitata "spiaggetta".

Dalla ribadita richiesta fatta da questi cittadini e da quelle segnalate in seguito da altre persone disabili, ha preso il via la volontà di giungere a una programmazione concordata con l'Assessore al Bilancio del Comune finalizzata al risanamento, e conseguente accessibilità in autonomia, del lungomare di Marina di Pisa e della spiaggetta succitata, unitamente alla necessità di rivedere la disposizione dei parcheggi sosta disabili presenti nella zona del lungo mare.

Durante un sopralluogo, effettuato nell'agosto del 2016, per quanto riguarda la spiaggetta fu individuata la possibilità di rimuovere completamente la struttura esistente e far progettare, dai tecnici comunali, rampe che conducessero dolcemente dal livello stradale a quello della sabbia con necessità di superamento di scogli ivi presenti. L'accessibilità alla spiaggetta fu prevista per l'inizio della stagione estiva successiva: 2017.

Quanto sopra a oggi non è stato attuato, nonostante continue e costanti richieste d'informazioni e chiarimenti inviati agli Uffici di riferimento.

Rimane quindi aperto il problema di garantire l'accessibilità del lungo mare di Marina di Pisa e della "spiaggetta libera" ivi presente.

Durante il sopralluogo succitato il tecnico inviato dalla PISAMO garantì anche la riallocazione degli stalli per parcheggio disabili presenti spostandoli sul lato opposto rispetto a quello dove sono collocati, disponendoli cioè nei parcheggi a "lisca di pesce" presenti. Nello specifico, destinando il primo posto verso lungomare alle auto dei soggetti disabili con permesso CUDE. Ciò per garantire alla persona disabile la salita/discesa dall'auto con possibilità di avvalersi per lo spostamento dello sportello di dx, di quello di sx, di portelloni laterali o in coda secondo le proprie esigenze e possibilità.

Nonostante quanto concordato, nonostante numerose richieste e sollecitazioni d'informazioni in merito e altre estati trascorse non risulta, a oggi, alcuna comunicazione in merito rispetto a quanto concordato nel succitato sopralluogo.

- b. A seguito di una richiesta fatta alla Capitaneria di Porto di Livorno, è stato inviato dalla stessa l'elenco degli Stabilimenti balneari di Tirrenia "ritenuti accessibili".

Nel mese di giugno 2018 è stato compiuto un sopralluogo in alcuni degli stabilimenti segnalati dalla Capitaneria personalmente dal Garante che così ha potuto verificare come con troppa facilità sia assegnato il contrassegno di "accessibilità in autonomia" a strutture che, di fatto, non lo sono. Trascurando totalmente, con tale comportamento, la possibilità di assegnare, giustamente, il contrassegno di "accessibilità parziale o con accompagnatore". Aumenta così anche la percentuale di rischio di creare una "difficoltà di fruizione" (equivalente alla creazione di una "barriera") a molti disabili che si muovono e scelgono secondo la segnaletica internazionale di settore.

Ciò ha portato alla conclusione che ci sia ancora bisogno di una condivisione del significato effettivo del termine italiano "accessibilità" partendo dalla sua etimologia e dalla sua coniugazione con i molteplici settori in cui è usato.

Utile sarebbe anche ricominciare a organizzare convegni e seminari sulla "comunicazione tecnica" del termine coinvolgendo l'Università nel confronto.

MOBILITA' URBANA

- a. **Richiesta e uso dei permessi circolazione e sosta per soggetti disabili. (CUDE)**

Sono continuate segnalazioni circa la scarsa razionalizzazione di collocazione degli stalli sosta sul territorio comunale unitamente alla continua constatazione che molti spazi sosta esistenti sono collocati in posizioni scomode all'uso per le persone con disabilità motorie. Posizioni che favoriscono spesso l'entrata/uscita dai mezzi attrezzati o con adattamenti guida dal lato destro dell'auto danneggiando di contro le persone disabili che si avvalgono per la stessa manovra del lato sinistro, quando non del fondo del mezzo.

Segnalato molteplici volte alla PISAMO questo fatto e proposto, per sopperire il più possibile a questi problemi meramente oggettivi, di favorire gli stalli "a lisca di pesce"; tanto più se si tiene conto che molte strade di Pisa sono a "dorso di mulo"! Nonostante molteplici solleciti, con disattenzione evidente verso il Regolamento del Garante rispetto ai tempi di risposta ivi previsti, **non risultano a oggi risposte in merito.**

b. Parcheggio sotterraneo PISAMO – Sesta Porta

Ancora successivamente a un sopralluogo effettuato personalmente è stata inviata una nota specifica, 04.06.2017, riguardante le numerose problematiche esistenti per l'uso in autonomia del parcheggio sotterraneo della PISAMO da parte di persone disabili motorie, senza tralasciare che non sono stati individuati spazi sosta per i possessori di CUDE. Nonostante i solleciti dello 06.07 e del 23.08.2017 **a oggi, alcuna risposta risulta in merito.**

Da evidenziare ancora che qualche giorno prima dell'inaugurazione della struttura Sesta Porta la PISAMO invitò il Garante a effettuare un sopralluogo rispetto alla presenza o meno di barriere architettoniche. Al termine furono segnalate "piccole barriere architettoniche", facilmente superabili con piccoli interventi, ma che di fatto divenivano vere e proprie barriere per persone con disabilità fisiche, sensoriali, percettive, ecc.. Nonostante l'assicurazione di "interventi immediati" per il superamento espresse dai rappresentanti della PISAMO, a oggi nulla risulta mutato.

c. Controllo uso zone sosta riservate ai titolari di CUDE

Problema importante, attinente a quelli precedenti e continuamente segnalato, quello riguardante la richiesta di controllo circa l'uso fatto dei posti sosta riservati ai titolari di CUDE e dell'uso fatto dello stesso CUDE. Troppo spesso occupati da auto prive di detto permesso di sosta oppure, da auto con CUDE esposto ma non con il "titolare del permesso a bordo". La richiesta di chi ha segnalato la "lesione palese di un diritto inalienabile" in questi anni è stata sempre la stessa: vigilanza e applicazione delle sanzioni previste dalle normative ai trasgressori.

A seguito di queste segnalazioni, con nota del 22.08.2017, sono state chieste informazioni al Comandante della Polizia Municipale e all'Assessore al Traffico circa il numero di contravvenzioni elevate dallo 01.06.2016 al 31.05.2017 per uso improprio del CUDE e per la sosta senza esposizione del CUDE negli stalli riservati alle persone disabili, oltre all'ammontare della somma entrata nelle casse comunali a seguito della riscossione di dette sanzioni. Le sanzioni sono state n. **414** comminate dalla Polizia Urbana per un importo annuale riscosso pari a Euro **21.165,00**.

Stessa richiesta d'informazione è stata presentata il 19.10 u.s. e quindi **in attesa di risposta**.

In un incontro avuto con il nuovo Comandante P.U. il Garante è stato messo a conoscenza di un progetto che il settore sta portando avanti per giungere a far sì che solo i veicoli muniti di CUDE possano parcheggiare negli stalli loro dedicati. In pratica, si tratta di mettere un "sensore" nel CUDE e uno in ogni stallo con possibilità di riconoscimento. Se il riconoscimento non avviene, scatta un meccanismo d'infrazione nella sede del Comando con seguente intervento. Di fatto, risulta che il "sensore" sia già applicato a ogni nuovo, o rinnovato, CUDE. Come detto in altra relazione annuale esiste anche un progetto MIRTO, gestito dalla S.d.S., che ricalca quello della Polizia Urbana, ma del quale in questi anni non è stato possibile avere notizie certe sia rispetto al progetto stesso, sia alla tempistica di applicazione.

Ricordo che dal 2017 parcheggiare negli spazi riservati alle persone disabili senza CUDE esposto è considerato REATO PENALE.

Rimane per intero il problema generale del controllo circa l'abuso quotidiano dei posti sosta per cittadini disabili e dell'uso scorretto del CUDE, così come dell'uniformazione regionale per entrare con il CUDE nelle ZTL regionali senza comunicazione preventiva obbligatoria.

2. TRASPORTI.

a) Servizio urbano non di linea.

- a. Dal primo incontro avuto con le Associazioni dei portatori d'interesse, nella primavera del 2015, emerse con chiarezza la necessità di un trasporto cittadino a chiamata, svolto con automezzi adattati, per il trasporto di soggetti disabili che per spostarsi non possono abbandonare la propria carrozzina. La richiesta, espressa da un'Associazione e da singole persone con disabilità motorie si basa su quanto sancito in merito dalla L.R.T. n. 47/1991 e a quanto previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera del 23.12.2013, prot. 71688.

La richiesta di attuazione di questo servizio volge a garantire il diritto alla mobilità cittadina anche in quelle ore, serali e notturne, in cui si svolgono in città attività culturali e artistiche (cinema, teatro, concerti, ecc.) o di socializzazione (es. per cene fuori di casa), quando non per urgenze o impegni altri quali incontri di lavoro, convegni, ecc.

L'Associazione in particolare rilevava di aver richiesto l'attivazione del trasporto in oggetto già dal 2014 senza ricevere alcuna risposta in merito.

Da allora si sono susseguiti solleciti sulla materia, in maggioranza privi di riscontro, e alcuni incontri fino a giungere alla riunione della 2^a C.C.P. del 28.06.2016 in cui il rappresentante del servizio comunale interessato, delegato allo scopo dal Dirigente dello stesso, comunicava ai presenti che il bando per assegnare le nuove n. 5 licenze taxi previste allo scopo era pronto con probabile approvazione nel mese di settembre.

A seguito dell'ultimo sollecito, dello 01.09.2016, il Funzionario P.O. Attività produttive, il 13.09 u.s. inviava informazioni in merito affermando quanto segue:

"... la Delibera G.C. n. 37 del 15 marzo 2016, a oggetto "Art. 112 regolamento per il servizio di Taxi: incremento numero di licenze" ha ritenuto di dover adeguare il contingente numerico attuale delle licenze ... ai fini dell'applicazione della percentuale di legge del 5% per la mobilità di persone con handicap. ...".

Il 14.03.2017 si è svolto un confronto del Dirigente della Direzione 18 con i portatori d'interesse (persone disabili) che ha portato, il 18.07.2016 all'atto dirigenziale che ha approvato le linee tecniche necessarie per l'incarrozamento delle carrozzine su mezzi attrezzati. Il 22.08 u.s. la Giunta ha approvato la delibera per indire il bando per l'assegnazione delle n. 5 nuove licenze taxi.

Finalmente il bando gara è stato pubblicato e il concorso svolto ed è uscita la graduatoria ufficiale composta di n. 23 persone valutate idonee, rispetto a quanto richiesto dal bando di concorso, a ricoprire le n. 5 nuove licenze taxi attrezzati messe a bando.

Attualmente la procedura di assegnazione è nuovamente rallentata causa n. 3 ricorsi avanzati da soggetti già in graduatoria per l'assegnazione delle nuove n. 5 licenze, come da progetto presentato dalla sottoscritta (secondo regolamento), discusso con i portatori d'interesse e approvato dalla 2^a C.C.P..

I tempi di attuazione sono e continuano a essere comunque troppo lunghi rispetto al riconoscimento del diritto alla libera mobilità, sancito a livello internazionale, nazionale, regionale a oggi oggettivamente lesa.

4 – Nuovo Tariffario Regionale Ausili (D.I. 4028/2016)

a. Autorizzazione e consegna di presidi sanitari a persone disabili motorie gravi.

Nel mese di aprile 2017 è giunta segnalazione circa l'inoltrata richiesta (febbraio 2017) da parte di una persona disabile motoria grave all'Azienda USL Nord Ovest Zona Pisana per il rinnovo di una carrozzina elettronica. La segnalazione denunciava i tempi già lunghi per la sostituzione di un ausilio ormai logoro, per l'uso e per gli anni (2010), e divenuto poco affidabile unitamente alla richiesta avanzata. A seguito della richiesta il Settore Riabilitazione dell'ASL, convocava il richiedente per sottoporlo a una visita specialistica effettuata da un "neuropsicologo". Nello specifico la visita doveva accertare la capacità "cognitiva" del richiedente, capacità "indispensabile" per la gestione dell'ausilio richiesto da farsi prima di rilasciare l'autorizzazione al cambio dell'ausilio.

L'interessato, oltre ai "tempi lunghi" della sostituzione con lesione palese del diritto all'autonomia, all'inclusione e alla mobilità autonoma, poneva l'accento su quella che considerava la grave lesione del proprio "diritto al rispetto della dignità personale" derivante dall'obbligatorietà della richiesta di "visita specialistica da parte di un neuropsicologo". Da considerare come la richiedente usi da ormai venti anni una carrozzina elettrica/elettronica e del dato di fatto di aver confermato concretamente il livello della propria autonomia, raggiunta con volontà e fatica negli anni. Il tutto è precipitato ulteriormente quando la richiedente è stata informata (aprile 2017) che la visita specialistica richiesta consisteva nel sottomettersi a "due ore di test cognitivi" somministrati da un "neuropsicologo", figura professionale presente nel SSN a livello clinico e di ricerca, non nel sociale, per il "recupero riabilitativo di soggetti con lesioni cerebrali causate da traumi specifici" e non risultava questo il caso del richiedente.

Rimando tutta la ricostruzione della casistica alla Relazione del Garante 2016/2017.

Il caso individuale è stato risolto così come quello di un altro disabile nella stessa situazione ma, a oggi, non è giunta risposta alla richiesta, ufficialmente avanzata dalla sottoscritta e dal Difensore Civico Regionale, di poter conoscere la posizione dell'USL pisana e dell'Amministrazione Regionale rispetto alla definizione di una procedura che non preveda ricorso alle "visite specialistiche neuropsichiatriche" in presenza di disabilità stabilizzate.

Nel mese di ottobre 2018 è giunta ancora una segnalazione telefonica di "diritto leso" nel settore sovra esposto.

Altre segnalazioni hanno riguardato: l'iniziale inaccessibilità del chiosco installato al Giardino Scotto durante la manifestazione cinematografica estiva annuale (2018), richiesta d'ingresso gratuito da parte di un genitore al SUNLIGHT PARK di Tirrenia, accessibilità Parco Inclusivo adiacente alla Biblioteca SMS – Viale delle Piagge, richieste di nuovi parcheggi per persone disabili personalizzati e di controlli stretti su quelli esistenti, presenza di barriere architettoniche in varie zone della città, uso dei "sacchi gialli" della raccolta differenziata dei rifiuti, uso difficoltoso dei cassonetti rifiuti cittadini, rimostranze di utenti servizi territoriali

con la SdS, insoddisfazioni/timori espresse da utenti verso servizi dell'USL pisana, problematiche inerenti al trasporto scolastico alunni disabili della scuola dell'obbligo, ecc.

La maggioranza delle segnalazioni è andata a buon fine, con soddisfazione espressa alla sottoscritta telefonicamente, via mail o di persona da parte dei cittadini disabili interessati. Un grazie per tutto ciò anche alla collaborazione dei dipendenti (tecnici e non) comunali e al lavoro della 2^a CCP.

PROPOSTE AVANZATE SU INIZIATIVA DEL GARANTE (come da Regolamento)

➤ **Proposta di Coordinamento per la realizzazione delle indicazioni di priorità individuate dal PEBA.**

Certa del fatto che il diritto alla mobilità appartenga a ogni essere umano quindi, e a maggior ragione, anche alle persone disabili, consapevole delle difficoltà reali che incontrano Dirigenti e Tecnici sparsi in vari settori d'intervento nel cercare di tenere in un'unica visione il grande quadro delle barriere architettoniche, sensoriali e percettive esistenti in città, e traendo spunto da una necessità emersa nella riunione della 2^a C.C.P. del 17.11.2015 circa le difficoltà esposte rispetto alla necessità di coordinare tutte le azioni previste per l'attuazione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA), lo 01.03.2016, la sottoscritta ha inviato al Sindaco, a tutti gli Assessori, al presidente del Consiglio Comunale e ai Presidenti della 2^a e della 1^a C.C.P. una "Proposta di Coordinamento per la realizzazione delle indicazioni di priorità individuate dal PEBA comunale".

Lo 08.03.2016 la proposta è stata presentata alla 2^a C.C.P. per iniziare a operare concretamente verso la costituzione di una specie di "ufficio unico di coordinamento PEBA" a livello tecnico e amministrativo. La proposta illustrata è attinente alle linee d'intervento nel settore sancite dalla L.R.T. 47/1991 nella parte che affronta l'istituzione di un "Laboratorio Comunale per l'Accessibilità".

Rimando alla lettura delle relazioni annuali precedenti circa il lungo iter percorso dal suddetto progetto.

Il 27.10.2016 il Consiglio Comunale, all'unanimità, con apposito o.d.g. impegnava il Sindaco e la Giunta a coordinare gli interventi urgenti e programmare quelli futuri, per il costituendo "gruppo consultivo pisano per l'accessibilità" oltre a.

- **Far sì che per qualsiasi evento, spettacolo, concerto organizzato o patrocinato dal comune sia prevista per tempo ogni azione necessaria a garantire l'accessibilità.**
- **Instaurare un dialogo con la Sovrintendenza per trovare comunque una soluzione nel rispetto delle condizioni di accessibilità, così come previsto dalle normative vigenti nel settore.**
- **Fare in modo che gli assessorati possano, per competenza, contribuire a rendere accessibile la città in ogni situazione (sport, scuola, viabilità, manifestazioni storiche, turismo) e quindi a definire una programmazione in tal senso e ad assumere i più opportuni provvedimenti per assicurare un coordinamento per raccogliere proposte, per dare impulsi, per monitorare l'attuazione della programmazione e le qualità degli interventi e individuare le relative responsabilità.**
- **Inserire già nel piano triennale delle opere pubbliche 2017/2019 nella voce specifica "interventi PEBA" gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche indicate indicati nella Relazione annuale del Garante (2015/2016) e a reperire le relative risorse economiche necessarie alla loro realizzazione nel bilancio di previsione per l'anno 2017.**

La Giunta Comunale con proprio atto n. 168 del 10.10.2017 ha approvato all'unanimità l'istituzione dell'organismo consultivo denominato "Tavolo per l'Accessibilità" con il compito specifico e strategico di avviare la formalizzazione del Laboratorio Comunale per l'Accessibilità.

Il Tavolo per l'Accessibilità è stato convocato dal Segretario Generale per la prima volta il **16.02.2018** con all'o.d.g. "Programmazione dei lavori". Il Tavolo si è riunito altre quattro volte per prendere visione di alcuni progetti comunali già in via di attuazione, a cominciare dalla ristrutturazione dei bagni pubblici e di Piazza delle Vettovaglie, individuando ogni volta delle mancanze e proponendo con successo soluzioni per il superamento delle stesse.

➤ **Proposta di applicazione L.R.T. 47/1991 – Competenze del Comune, art. 2**

La legge succitata, fra le competenze dei comuni, all'art. 2 recita "I Comuni inoltre, prima dell'approvazione del bilancio di previsione, provvedono ad approvare i programmi di abolizione delle barriere architettoniche, indicati al successivo art. 9 – Programmi comunali d'intervento".

L'art. 9 indica inoltre come procedere per attivare i programmi comunali d'intervento prevedendo anche, per la loro elaborazione, il "possibile intervento delle Associazioni di tutela delle persone disabili operanti sul territorio". Già nel 1991 quindi questa legge regionale prevedeva quanto richiesto dalle più recenti normative internazionali e nazionali: l'inclusione delle persone disabili, quali soggetti portatori d'interesse, già nel momento della "programmazione" di piani comunali che li considerano come "portatori d'interesse. Al punto 6 dell'art. 9 sono altresì indicati i finanziamenti per l'attivazione di detti "programmi di abolizione delle barriere architettoniche".

In data 22.08.2017 la sottoscritta ha presentato per la prima volta al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale la proposta di predisporre i previsti per legge "Programmi di abolizione delle barriere architettoniche", con relativa stima di spesa annuale, **prima** dell'approvazione del Bilancio preventivo annuale, con conseguente apertura di appositi capitoli in entrata e in uscita nello stesso bilancio di previsione. Nel capitolo in entrata dovrebbero essere allocate le somme previste al punto 6, art. 9, L.R.T. 47/1991. Piccole o grandi che siano dette somme possono divenire un punto importante di partenza per l'operatività del costituito **TAVOLO PER L'ACCESSIBILITÀ**.

Come sopra riportato il **27.10.2016** il **Consiglio Comunale, all'unanimità, con apposito o.d.g. impegnava il Sindaco e la Giunta a Inserire già nel piano triennale delle opere pubbliche 2017/2019 nella voce specifica "interventi PEBA" gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche indicati nella Relazione annuale del Garante (2015/2016) e a reperire le relative risorse economiche necessarie alla loro realizzazione nel bilancio di previsione per l'anno 2017.**









A oggi, dopo l'ultimo sollecito inviato, alcuna risposta in merito è giunta pur nell'evidenza di non applicazione di una L.R. cogente.

Da tutto quanto sopra esposto i settori nei quali occorre maggiormente operare anche nel prossimo anno, con spirito maggiormente disponibile e collaborativo, per il superamento delle molte problematiche esistenti e per aumentare la garanzia del rispetto dei diritti delle persone disabili e che possono essere così sintetizzati:

1. Agire concretamente per far sì che il TAVOLO PER L'ACCESSIBILITÀ divenga il punto di riferimento inderogabile per tutta la progettazione (o ristrutturazione) urbana comprendendo in ciò la progettazione degli "arredi" e della segnaletica comunicativa, dal posizionamento degli stalli sosta ai punti di informazione turistica e ancora altro. Ciò mantenendo al contempo attenzione e intervento verso le "piccole segnalazioni di barriere architettoniche" di fatto lesive di diritti fondamentali.

2. Concretizzare e favorire l'attuazione della L.R.T. n. 47/1991 là dove prevede l'istituzione del Servizio Trasporto Urbano non di linea, indispensabile per garantire il diritto alla mobilità a tutte le persone disabili; diritto a oggi ancora evidentemente leso.
3. Continuare a lavorare per attuare, come concordato, l'accessibilità della spiaggia libera di Marina di Pisa e tutto il lungomare, così come l'accessibilità "reale" degli stabilimenti balneari di Tirrenia.
4. Agire per migliorare la disposizione e l'uso dei parcheggi riservati alle persone disabili.
5. Individuare una forma collaborativa soddisfacente fra Polizia Municipale, PISAMO, Medicina legale – ASL 5 e Ufficio Anagrafe comunale per tracciare al meglio il percorso riguardante il rilascio e il controllo dei CUDE oltre all'utilizzo che ne è fatto da parte dei titolari dello stesso.

Per terminare voglio ricordare quanto concretamente attuato in questi quattro anni:

-  **Messa in loco di indispensabile segnaletica per indicare l'accessibilità di strutture e luoghi già accessibili ma, di fatto, non riconoscibili come tali quali Palazzo Lanfranchi, Logge dei Banchi, Biblioteca SMS, ecc.**
-  **Riposizionamenti di attraversamenti pedonali rispetto a scivoli esistenti dei marciapiedi.**
-  **Ritorno all'accessibilità del Giardino Scotto durante l'annuale manifestazione cinematografica estiva.**
-  **Accessibilità al 90% del camminamento sulle mura cittadine, tramite elevatori, con accessi dalla Torre Piezometrica, da Piazza Gondole e da Piazza del Rosso. (La parte ancora inaccessibile necessita l'individuazione di un "meccanismo" adeguato allo sbalzo di quota ivi presente.)**
-  **Accessibilità della Chiesa della Spina e del Lungarno inerente alla stessa.**
-  **Istituzione del Tavolo per l'Accessibilità quale punto di riferimento per la progettazione accessibile dell'Amministrazione, delle Direzioni, delle altre istituzioni e dei privati quando progettano strutture aperte o di uso pubblico.**
-  **Accessibilità bagno pubblico sito presso Piazza delle vettovaglie.**
-  **Accessibilità Piazza delle Vettovaglie.**

Piccole cose...forse, certamente però importanti per iniziare il necessario salto qualitativo nella progettazione cittadina capace di condurre Pisa al riconoscimento di "città inclusiva" attenta ai diritti di tutti i suoi cittadini e di tutte le persone disabili e non che vi giungono per ammirare le sue bellezze.

L'augurio è di non dover ricevere alcuna segnalazione che riapra problematiche risolte per la scarsa attenzione concessa al settore della disabilità da soggetti designati all'attuazione di procedimenti o modalità di intervento già definite.

La sottoscritta ringrazia per l'attenzione e chiude con la presente relazione il proprio quadriennio operativo.

Cordiali saluti a tutti coloro che hanno collaborato al raggiungimento concreto di obiettivi importanti spesso promessi ma anche spesso dimenticati.

Il Garante dei Diritti della Persona Disabile

Dott.ssa Lia Sacchini



COMUNE DI PISA

GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA DISABILE

CTP n. 4, F.lli Antoni (provvisorio) – 05044334 (previo appuntamento) e-mail: lia.sacchini@alice.it

Pisa, lì 27.09.2018

Al Sindaco
All'Assessore alla Disabilità
Al Presidente Consiglio Comunale
Al Presidente 2^ C.C.P.

- Loro sedi -

Oggetto: Relazione annuale 2017/2018 – Comunicazione urgente.

A seguito di una rovinosa caduta che mi obbliga ancora all'immobilità con la presente informo che la dovuta Relazione annuale 2017/2018, da inviare entro il 30 settembre di ogni anno, subirà uno slittamento al 31.10 p.v. per ovvie cause oggettive.

Spero che detto ritardo non provochi difficoltà. Da considerare nel tutto che sarà una Relazione più breve rispetto alle precedenti in quanto il primo semestre del 2018 si sono svolte prima le elezioni politiche e successivamente le amministrative.

Rimango in attesa di risposta in merito e invio cordiali saluti.

Il Garante dei Diritti della Persona Disabile

Dott.ssa Lia Sacchini